

Legacoop

LA STORIA.

## Il Ramazzini la spunta, la Pepsi leva l'aspartame

Un'indagine dell'Istituto Ramazzini fa vacillare il gigante delle bevande Usa Pepsi costretto dalle pressioni dei consumatori a eliminare l'aspartame come dolcificante dalle celebri bibite "Diet". A darne l'annuncio in diretta è stata nientemeno che la britannica Bbc citando le ricerche del centro di Bentivoglio fondato da Cesare Maltoni e oggi diretto da Morando Soffritti.

La multinazionale statunitense, di fronte al calo dei consumi della versione a basso contenuto calorico della celebre bevanda, ha preso la storica decisione che adesso potrebbe dare la stura a una diserzione in massa dall'uso del dolcificante da parte di centinaia di prodotti in commercio che ne fanno uso.

Ma, come detto, la battaglia contro l'aspartame parte nei laboratori di Bentivoglio già un decennio fa. Nel 2005, dopo una lunga trafila di sperimentazioni, al "Ramazzini" pervengono alla certezza scientifica che il dolcificante, usato in massa dall'industria alimentare al posto del più calorico zucchero, può provocare il cancro. Segue la pubblicazione dei dati scientifici e comincia a montare l'allarme da parte delle istituzioni sanitarie che si estende ben presto alle associazioni di consumatori. Ma a smuovere definitivamente la grande industria e i suoi cospicui profitti sono stati gli umori dei consumatori sondati da una ricerca che l'azienda statunitense aveva promosso per capire le ragioni della disaffezione al suo prodotto. Così sono emersi i timori nei confronti del contenuto in bottiglietta a seguito delle notizie non proprio rassicuranti sul celebre dolcificante. SEGUE A PAGINA VI © RIPRODUZIONE RISERVATA.



VALERIO VARESÌ